

RECENSIONI LETTURE

LIBRI

DI ANDREA ESTERO

MARCO MOIRAGHI

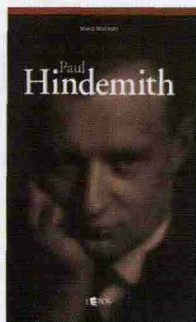
PAUL HINDEMITH

EDITORE L'Epos

PAGINE 508

EURO 48,30

★★★★★



Continua a pieno regime la pubblicazione da parte dell'Epos delle monografie dedicate ai geniali compositori europei testardamente ignorati dall'editoria italiana. Copertine graficamente raffinate (con foto fumée); trattazioni approfondite e informate, ma piane nel linguaggio (bando alle creative e incomprensibili prose d'autore insomma); cataloghi delle opere e corpose appendici discografiche e bibliografiche: questi volumi sono strumenti indispensabili per il lettore italiano interessato a questo o a quel musicista. Chi lo fosse di Hindemith può cominciare con questa monografia di Marco Moiraghi. Dove la vita, le opere, il contesto culturale vengono trattati insieme nei loro nessi documentabili, oppure accostati l'un l'altro in modo che sia agevole pure una consultazione parziale. E l'interpretazione "critica" - per fortuna dispensata a piccole dosi - si insinua nelle pieghe storiografiche e della periodizzazione: *Juvenilia, Maturazione, Sperimentazione, Ripiegamento, Estraniamento, Crisi e tardo stile.*

EERO TARASTI

I SEGNI DELLA MUSICA

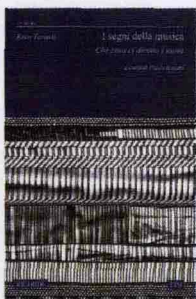
EDITORE Ricordi

a cura di Paolo Rosato

PAGINE 357

EURO 30

★★★



Per un ripasso dei principali concetti della semiotica applicata alla musica si consiglia il volume di Tarasti, pubblicato a Berlino nel 2002 e integrato con nuovi capitoli in occasione di questa traduzione italiana. Per ripercorrere i passaggi che hanno mandato in soffitta il secolare teorema dell'asemanticità dei suoni ("forme sonore in movimento" prive di significato, secondo Eduard Hanslick). Ma anche per ribadire le diversità rispetto al processo di significazione tipico del linguaggio verbale. I suoni non significano qualcosa in maniera univoca, come i segnali stradali. Ecco quindi la ricchezza profilata da Tarasti nella "semiotica esistenziale", che studia i segni nel loro movimento, senza prescindere dalla dimensione temporale. Come nel caso della semiotica dell'improvvisazione che - insieme a quella della luce e delle sinestesie - è una delle prospettive più nuove e intriganti discusse nel volume.

ALESSANDRO ACQUARONE

PRATICA ED ETICA DEL MANAGEMENT TEATRALE

EDITORE Franco Angeli

PAGINE 192

EURO 22

★★★



Provocatorio ma salutare il libro di Alessandro Acquarone dedicato - come recita il sottotitolo - alla "ridefinizione dell'organizzazione ed economia dello spettacolo". Provoca perché contraddice un assioma su cui si basa la gestione culturale in Italia ed Europa: il teatro come "valore" inalienabile, da difendere e conservare. E l'autore di questa idea ricostruisce pure la storia, anche nelle sue conseguenze istituzionali e legislative. Ma poi ci spinge a riconsiderarlo per quello che oggi - a suo modo di vedere - dovrebbe essere: parte di un' "industria culturale che crea prodotti fondamentali per la comunità". Secondo queste categorie: lo spettacolo dal vivo come "insieme di aziende", ciò che va in scena come "prodotto" da diffondere e valutare con gli strumenti del marketing. Senza scordare la dimensione etica dello spettacolo e quindi la "Responsabilità sociale" d'impresa". Dato che la pratica risulta a volte migliore della teoria, se ne consiglia la lettura anche a coloro i quali - operatori, attori, spettatori - non fossero d'accordo con le premesse.